

Sabato 20 novembre 2021

**L'assemblea**

**alle Pescherie**

Le associazioni  
rilanciano  
il museo a Rialto  
«E laboratori  
nel tribunale»

Un museo interattivo, spazi per artigiani, giovani, residenti: le associazioni cittadine, riunite ieri sotto il loggiato della Pescheria di Rialto, fanno squadra e rilanciano le proposte per la rinascita del cuore della città. «Ci sono due edifici del Demanio in via di svuotamento — dice Donatella Calabi, presidente dell'associazione Progetto Rialto, riferendosi agli spazi occupati dal tribunale che si sposteranno in piazzale Roma — i piani terra sono già vuoti in parte, i magazzini sono il regno delle pantegane, potrebbero invece essere un polo di laboratori per artigiani, uffici, luoghi di vetrina e trasmissione dei saperi». Un centinaio di

persone ieri hanno affollato le Pescherie, raccogliendo l'appello della Municipalità di Venezia di partecipare all'assemblea «Venezia è viva». «Il Comune deve riconoscere il ruolo della Municipalità, oggi svuotato — afferma Marco Borghi, presidente del parlamentino — vorremmo che le voci dei cittadini diventassero parte integrante delle scelte dell'amministrazione». «Vogliamo rivitalizzare il mercato, siamo nati nove anni fa per difendere la qualità di vita dei residenti — ricorda Gabriella Giarretta, presidente del Comitato Rialto Novo, promotore già da diverso tempo del restauro delle logge — al primo piano delle logge potrebbe esserci

un museo, iniziative culturali, perché non raccontare i commerci?». Molti gli interventi, dalle associazioni più giovani come Venice Calls, che raccoglie «gli angeli» dell'acqua alta, alle guide turistiche che vogliono rendere più sostenibili i propri tour. C'è anche Andrea Vio, operatore al mercato da 45 anni: «Qui la gente si ritrova, c'è contatto umano. Chiudere il mercato sarebbe come chiudere la Basilica di San Marco». «Rialto vale più di quello che conta — dice Gianni De Checchi, segretario di Confartigianato Venezia — Le logge continuano a essere deserte, se i musei civici (che ne sono proprietari, ndr) non sono interessanti le lascino. Un'amministrazione non

dovrebbe registrare solo gli interventi di privati: in campo San Salvador al posto del fiorista arriverà un bar, come è possibile?». Anche De Checchi guarda agli spazi demaniali, le fabbriche del Sansovino, ora occupate dal tribunale. «C'è la possibilità di far nascere il vero fondaco di Venezia, con tutte le attività artigianali. Anche qui, la strada è in salita».

**Camilla Gargioni**

